

10 film con un labirinto che vi faranno perdere la bussola

di Francesca Moretti - 4 marzo 2018

<https://www.lascimmiapensa.com/2018/03/04/10-film-con-un-labirinto/5/>

Dall'antica Grecia ai giorni nostri, il labirinto ha sempre affascinato moltissime culture.



Il **labirinto** è una struttura nota a tutti: una volta entrati, uscire non sarà così facile come all'andata. Legato in principio con storie della *mitologia greca*, questa costruzione si è fatta strada pian piano nell'arte. Il cinema ovviamente lo rappresenta, in modi versatili, sia materialmente che concettualmente. Vi proponiamo oggi **10 film con un labirinto che vi faranno perdere la bussola**. (*I film sono in ordine di uscita*)

Shining di Stanley Kubrick (1980)

Jack Torrance è un aspirante scrittore che accetta di fare da custode per un albergo vastissimo: l'**Overlook Hotel**. L'uomo si trasferisce per l'inverno insieme alla moglie *Wendy* ed al figlioletto *Danny*. L'albergo è completamente isolato e gli inverni sono piuttosto rigidi lì in *Colorado*. La storia è tutta qui: una famiglia in un albergo enorme. Ma la solitudine, l'ansia, l'alienazione porteranno *Jack* ad impazzire ed a cercare di uccidere la sua amata famiglia. **La regia di Kubrick è irraggiungibile, studiata nei minimi dettagli e piena di prospettive centrali. Tutti gli elementi del film compongono un capolavoro con la C maiuscola. Tra questi, l'interpretazione di Nicholson è semplicemente unica.** La follia si coglie nel suo sguardo, nella sua voce, nei movimenti del corpo. Impossibile non citare, tra le ambientazioni iconiche di **Shining**, la sequenza dove si vede appunto il **labirinto**: struttura classica costituita interamente da siepi, che con l'aggiunta della neve e del gelo diviene una trappola pericolosa. **Shining** terrorizza, ma non come siamo abituati negli horror contemporanei. Terrorizza perché ci mostra una delle più grandi paure dell'uomo: **la paura di impazzire.**

Labyrinth – Dove tutto è possibile di Jim Henson (1986)



Sarah è un'adolescente figlia di genitori separati. Una sera, mentre bada al suo fratellino, per farlo addormentare gli racconta una storia presa dal suo libro: *The Labyrinth*. Nel libro si parla di una ragazza che è stufa della propria vita e di suo fratello più piccolo. Essa riceve inoltre dei poteri dal **re dei Goblin** e suo fratello viene rapito dagli **gnomi**. Finita la storia, **Sarah** finalmente può andare a dormire, ed anche suo fratello non si lamenta più e dorme silenzioso. Dopo poco, fa una scoperta assurda: **gli gnomi hanno davvero rapito suo fratello**. Subito appare **Jareth**, il **re dei Goblin**, che le comunica che se vuole suo fratello indietro ha solo 13 ore di tempo, prima che si trasformi anch'esso in uno **gnomo**. **Sarah** si avventura così nel **labirinto**. **Abbiamo davanti uno dei film fantastici più iconici degli anni '80 con atmosfere sono perfettamente riuscite**. Non è un caso che il regista di **Labyrinth**, **Jim Henson**, sia anche il creatore dei **Muppets**. **Henson** sa perfettamente come intrattenere il pubblico dei più piccoli, e questo film ne è la prova. Nel cast troviamo **David Bowie** nel ruolo di **Jareth re dei Goblin** ed una giovane **Jennifer Connelly** nel ruolo di **Sarah**. **Gli altri interpreti presenti nel film sono in maggioranza pupazzi, ma se usata al meglio, una tecnica del genere funziona perfettamente**.

Moebius di Gustavo Mosquera (1996)



Daniel Pratt è un giovane topologo e viene incaricato di indagare su un caso misterioso: la scomparsa di un vagone della metropolitana di **Buenos Aires**. Il ragazzo cerca di contattare il creatore del progetto dell'ultimo ampliamento della rete, e scopre che è un suo professore universitario. Non riesce a trovare il professore, però recupera il materiale a casa sua. Dopo averlo analizzato, *la misteriosa scomparsa è dovuta all'elevata complessità della rete sotterranea*, che sembra aver creato un **Nastro di Mobius**. In sintesi il [Nastro di Mobius](#) è una superficie non orientabile e rigata. Qui il **labirinto** non è propriamente costruito, ma è invece formato dall'intreccio intricato della **linea metropolitana**. Parliamo poi della pellicola, un ottimo *thriller* purtroppo poco conosciuto. Le atmosfere sono ottime, grazie anche all'ambientazione claustrofobica della metropolitana. Il cast: **Guillermo Angelelli, Roberto Carnaghi, Annabella Levy, Jorge Petraglia**. Il regista del film, **Gustavo Mosquera**, è anche un professore universitario ed ha costruito questa pellicola insieme ai ragazzi dell'*Universidad del Cine di Buenos Aires*. La trama è basata su un racconto di **A. J. Deutsch** dal titolo *Una metropolitana chiamata Moebius*.

Cube – il Cubo di Vincenzo Natali (1997)



Sei persone si ritrovano in una stanza cubica, con **sei portelli**, uno per ogni parete. Cambiando stanza si rendono conto che anche le altre sono identiche strutturalmente. *Un labirinto mai visto prima*. Cercheranno di venirne a capo in tutti i modi, ne va della loro sopravvivenza. *Natali gira un horror sensazionale utilizzando un set ridotto all'osso: la stanza è la medesima in ogni scena, per cambiarla si servì soltanto di luci differenti*. Questo labirinto è unico nel suo genere, costituito da tutti cubi uguali tra loro ed anche capace di ruotare nelle sue parti, insomma un vero e proprio **incubo**. Il cubo è l'ennesima dimostrazione che non è fondamentale un budget esagerato per fare cinema, ma lo è la messa in scena. Ne **Il Cubo** non mancano i colpi di scena che spingono lo spettatore verso una domanda: *esiste un modo per uscire?* Il film ha anche un *sequel*, *Il cubo 2 – Hypercube*, ed un *prequel*, *Cube Zero*.

I 13 spettri di Steve Beck (2001)



Arthur ha due figli ed ha recentemente perso la moglie a causa di un **incendio**. Con un pò di fortuna, **Arthur** eredita una vecchia villa da parte di un suo lontano zio. Questo zio però era un appassionato dell'**occulto e dei fantasmi**. Scopriamo infatti la struttura della casa, veramente inusuale: sono disseminate *pareti di vetro* per tutte le stanze, con delle *scritte dorate* in latino sia sul muro che sui pavimenti. Ben presto la situazione si fa più chiara: all'interno della villa sono intrappolati degli **spettri**. Il nostro **labirinto** è la struttura che intrappola queste entità, ma potrebbe esserci un modo per liberarle e queste non sono di certo tranquille. *Un horror passato un pò in sordina, che sa utilizzare il sangue senza esagerare, e un buon trucco senza dover ricorrere troppo alla CGI*. Ve ne avevamo parlato anche recentemente, quindi se volete approfondire **I 13 spettri** vi lascio qui [la recensione](#).

Haze di Shinya Tsukamoto (2005)



Un uomo si sveglia in un luogo che non riconosce. Completamente al buio e bloccato nei movimenti. Non ricorda perché si trova lì e chi è stato a rapirlo. *Trama ridotta all'osso per Haze, mediometraggio di soli 49 minuti, che viene reso unico dalla*

regia audace e schizzata di Tsukamoto. Con movimenti di macchina e primissimi piani sul volto dell'uomo riesce a trasmettere il senso di claustrofobia e panico dato dalla situazione. Non si può comprendere a pieno senza averlo visto. **Il labirinto di Tsukamoto** fa venire il mal di stomaco: non ci è dato nemmeno l'opportunità di vederlo, possiamo solamente percepire le *emozioni* che attraversano il protagonista. Il regista di *Testuo, the Iron Man, Tokyo Fist, A Snake of June* conferma il suo talento con questo irripetibile **Haze**. *Una perla da non farsi scappare.*

The Descent – Discesa nelle tenebre di Neil Marshall (2005)



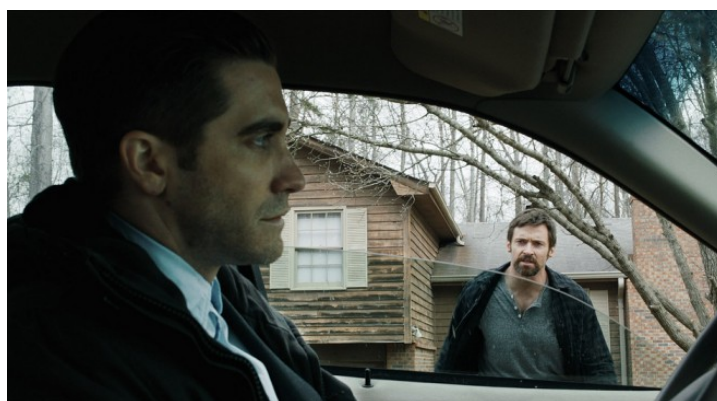
Il film apre con un incidente stradale. Nell'impatto muoiono un uomo e sua figlia, mentre la madre sopravvive: **Sarah**. Un anno dopo, un gruppo di amiche tra cui anche la nostra **Sarah**, si riunisce per partecipare ad una spedizione in una grotta. Tutte queste ragazze hanno in comune una passione: *la ricerca dell'estremo e dell'adrenalina*. Inizialmente sono piene di energie ed entusiaste, ma lentamente sorgono i primi problemi: un'assenza della **mappa**, un cambio improvviso di **meta** ed altri ancora. *La grotta* diviene un ambiente ostile e, purtroppo per loro, non è l'unico dei loro problemi. **Il nostro labirinto qui è completamente naturale: pieno di cunicoli stretti e di umidità. Il buio** fa da sfondo nella maggioranza delle sequenze e contribuisce a creare la tensione. Un altro elemento perfettamente funzionale sono le **musiche**, dosate ottimamente. **The descent** funziona perché è un giusto equilibrio di vari fattori. Anche le interpreti, non molto conosciute, sanno offrire una buona prova senza andare troppo sopra le righe.

Il labirinto del fauno di Guillermo del Toro (2006)



Siamo nel 1944 in **Spagna**, **Francisco Franco** è al potere. I ribelli sono organizzati, e per sfuggire alla cattura si ritirano sulle montagne. L'avamposto abilitato per scovare questi sovversivi è comandato dal **capitano Vidal**, un uomo senza pietà, ed insieme ai soldati è presente anche la famiglia: sua moglie incinta e la piccola **Ofelia**, avuta dalla madre in un precedente matrimonio. In questo clima così ostile, **Ofelia** sviluppa un modo per sfuggire dalla realtà. Compare così un **labirinto** e creature magiche che la guidano e l'accompagneranno in questo **viaggio**. **Del Toro** gira uno dei suoi film migliori, uno dei suoi più grandi successi. Abbiamo davanti la versione personale del regista alla favola di **Alice**, senza essere simile a questa. La piccola **Ofelia** conoscerà creature fantastiche ed indimenticabili. Questo film viene collocato in una trilogia di film fantastici ambientati durante o nei pressi della **guerra civile spagnola**, insieme con **La spina del diavolo** sempre di **Del Toro**. Purtroppo il progetto è stato abbandonato ed il terzo film non ha mai visto la luce, un peccato. Tornando a **Il Labirinto del Fauno**, il film nel 2007 ha vinto **tre premi Oscar: Miglior Fotografia** (un lavoro eccelso da parte di **Guillermo Navarro**), **Miglior Scenografia** e **Miglior Trucco**.

Prisoners di **Denis Villeneuve** (2013)



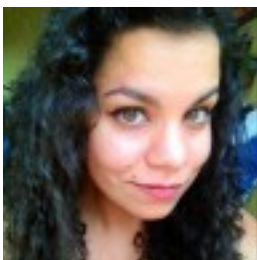
La famiglia Denver vive nello stato della **Pennsylvania** tranquilla e con serenità. Durante il **Giorno del Ringraziamento** purtroppo, la piccola **Anna** scompare insieme alla sua amichetta **Joy**. **Keller**, il padre di **Anna**, comincia immediatamente le ricerche concentrandosi su un **camper** che era presente nel viale. Intanto, le indagini vengono assegnate al **detective Loki** che arresta il proprietario del camper: il giovane **Alex**. Interrogandolo viene fuori quasi dal principio, che il ragazzo non sa nulla del rapimento, ed è completamente estraneo ai fatti. **Alex** vive da sempre con sua zia ed ha un ritardo mentale. Ma **Keller** non è convinto; i giorni passano e di **Anna e Joy** non vi è nessuna traccia. **Villeneuve** gira un **thriller a regola d'arte**. **Le emozioni dei personaggi prevalgono in Prisoners: la disperazione, lo sconforto, la rabbia, la depressione**. **Una famiglia straziata da un evento così improvviso e privo di senso**. I colpi di scena sono presenti, ben piazzati e dosati. Questo causa una passione nello spettatore che non è così comune. Il **labirinto** qui è presente, ma non è così centrale. Senza voler svelare troppo, nel corso delle indagini il **detective Loki** avrà a che fare in qualche modo con un **labirinto o più di uno**. Un'altra punta di diamante di **Prisoners**

è il cast: **Jake Gyllenhaal** (*detective Loki*), **Hugh Jackman** (*Keller*) questo duo è fondamentale ed esplosivo. Villeneuve non sbaglia mai un colpo, ragazzi.

Il racconto dei racconti – Tale of tales di Matteo Garrone (2015)



Questo film fantastico ambientato in un'epoca medievale è suddiviso in *tre episodi*: **La cerva, la pulce e la vecchia scorticata**. Tutti questi racconti sono raccolti nel libro *Lo cunto de li cunti* di **Gianbattista Basile**. Ma veniamo brevemente agli episodi: nel primo, **La cerva**, i *reali del regno di Selvascura* tentano da tempo di avere un erede ma invano. La regina (**Salma Hayek**) è disperata e per risolvere il problema si affida ai consigli di uno straniero: se vorrà rimanere incinta dovrà mangiare **il cuore di un drago**. Nel secondo episodio si narra la strana amicizia del **Re di Altomonte** (**Toby Jones**) ed una **pulce** che l'uomo si trova nella stanza. Il re comincia a nutrirla con il suo *sangue* e piano piano si affeziona. Intanto sua figlia è alla ricerca da tempo di un principe con cui trascorrere la vita. Nell'ultimo, **la vecchia scorticata**, racconta del **Re del regno di Roccaforte** (**Vincent Cassell**), libertino e amante delle donne. Si innamora di una donna incappucciata che canta davanti la casa del tintore, se ne innamora soltanto attraverso la sua **voce**, senza mai averla vista in viso. **Garrone dimostra di saper spaziare senza problemi tra i generi**. **Il racconto dei racconti** è un ottimo film fantastico: a partire dal cast, c'è una cura estrema nella regia, nei costumi, nella fotografia. Infine le ambientazioni mostrano meraviglie tutte italiane: *il castello di Roccasalegna* in **Abruzzo**, *il castello di Sammezzano* e *il Bosco di Sasseto*. Tra questi è presente anche uno splendido labirinto in pietra: *il labirinto del castello di Donnafugata*, in **Sicilia**. **Un film che sa incantare ed ammaliare l'occhio di chi osserva.**



Francesca Moretti - Ho 27 anni e sono affascinata dal cinema e dalla letteratura, recentemente anche alla fotografia. Non mi piace descrivermi, preferisco scrivere.